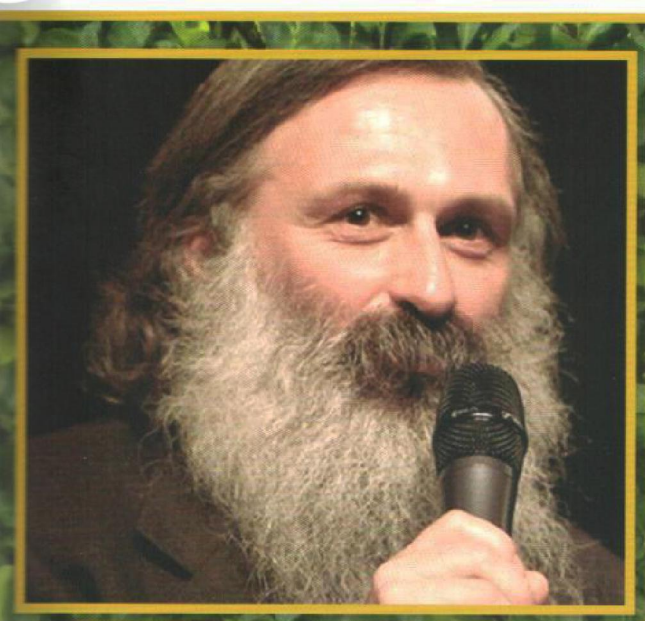
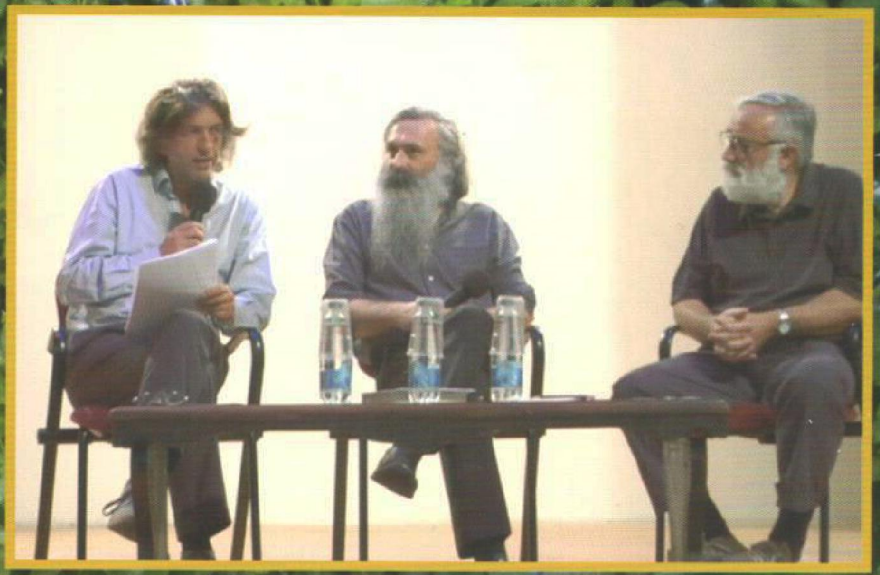
GUIDALBERTO BORMOLINI e I Ricostruttori

La via della conversione ecologica

Ho conosciuto Guidalberto Bormolini a Lammari, in uno dei centri di preghiera che il movimento dei *Ricostruttori* gestisce sul territorio nazionale. Mi colpisce subito la sua gentilezza, il suo sguardo, sintesi di mitezza e serenità.
Mi accompagna a visitare la casa della comunità. In Toscana la sede principale è in provincia di Firenze, a Santa Maria in Acone, sul Monte Giovi.
A Firenze si trova anche la sede della Onlus collegata, *Tutto è Vita*, che opera nel difficile ambito della educazione alla morte, offrendo assistenza a persone che sono in relazione con malati terminali e formazione per familiari o addetti. «Ho sempre creduto che l'istante della morte sia la norma e lo scopo della vita», scrive la mistica e filosofa francese Simone Weil nel 1942 (morirà l'anno successivo a soli 34 anni), «l'istante in cui, per una frazione infinitesimale di tempo, penetra nell'animo la verità pura, nuda, certa eterna». Simone Weil autrice tra le più citate da Bormolini.
Con lui parliamo del Teatro di Verzura … accetta con entusiasmo il mio invito e mi propone un tema di grande attualità: l'ecologia spirituale nella enciclica di Papa Francesco, *Laudato Si'*, la prima lettera enciclica integralmente scritta da Bergoglio.
Un nutrito gruppo, composto da monache e persone vicine al movimento, lo accompagnerà a Borgo a Mozzano, mentre Don Francesco Maccari lo affianca sul palco.
Nel suo intervento introduttivo tocca svariati argomenti. Intanto il degrado, l'inquinamento, i cambiamenti climatici che vanno a colpire a distanza soprattutto i paesi in via di sviluppo, i più poveri. Si parla di debito ecologico tra nord e sud, di esaurimento delle risorse ma soprattutto di iniquità planeta-





ria e globalizzazione dell'indifferenza. A questo si affianca la presa d'atto della debolezza crescente del mondo del lavoro e della forza crescente della tecnocrazia: la macchina è al centro dell'economia e non l'uomo, sempre più funzionale ad un interesse.
Per prendere cura della *casa comune*, come chiede il Papa, è sempre più necessaria una via verso l'ecologia integrale. Oggi tutto è connesso, per questo l'ecologia deve contenere ambiente, economia, sociale ... in armonia. «Siamo chiamati ad una vera e propria conversione ecologica», dice Bormolini. «Rallentare il passo, ridefinire il progresso, limitare lo spreco e la cultura dello scarto, più grave quando è a danno delle stesse persone».
Chiedo: «Questo percorso è legato alla tradizione o è, come qualcuno pensa, alternativo, rivoluzionario?». La risposta di Bormolini suona familiare alle mie orecchie: «È l'uno e l'altro ... non crediamo che sia tradizionale, forse perché ce lo siamo dimenticati, ma è anche rivoluzionario».
Al centro c'è l'ascesi cristiana. Riscoprire pratiche antiche, come il digiuno, riscoprire la sobrietà non come penitenza ma come via cristiana al benessere. Bellezza, equilibrio, vita sana ... ecco alcune ricette della comunità. Uno stile alimentare vegetariano (tema affrontato al Teatro di Verzura anche con il prof. Adriano Mariani), molto presente nei primi secoli e nella dieta di Sant'Ambrogio, yoga (pratica non solo orientale), meditazione profonda, lavoro artigianale per riscoprire la manualità. «Perché penitenza non vuole dire sofferenza ma conversione totale».

E quindi ecco perché ricostruttori intanto di vecchie cascine abbandonate (come San Francesco a San Damiano) poi di coscienze e anime.
La comunità pratica la *preghiera del cuore*, seguendo la tradizione dell'*esicasmo* che si fonda sul mistero di Cristo morto e risorto. Questa presenza viene richiamata dall'immagine della Sindone, esposta in tutti i luoghi della comunità o *Devadatta*, dal sanscrito *Dono di Dio*.
Ascesi e preghiera quindi ... secondo quanto praticato e tramandato negli ambienti monastici. Negli anni '90 abbiamo incontrato il tema dell'esicasmo e della preghiera del cuore in un bellissimo volume di Don Marcello Brunini junior ... *Diventa tutto fuoco*. È una tradizione ancora fortemente presente nella ascetica spiritualità ortodossa. Bormolini ci fa notare come Papa Francesco, per la prima volta nella storia, citi nella enciclica un patriarca della chiesa ortodossa, Bartolomeo I, e soprattutto un mistico Sufi (musulmano), definito maestro spirituale. Ecumenismo? io direi spiritualità pura.
Chiudiamo con un confronto con le sensibilità diffuse sul tema dell'ambiente. «Non basta l'ambientalismo di facciata, da vetrina, a volte egoista e individualista nel senso che pensa alla propria salute». La scelta deve essere più radicale, decisa, profonda, appunto integrale.
«La differenza tra un non violento ed un pacifista», scrive ancora Simone Weil, «sta nel fatto che il primo ha ripugnanza ad uccidere, il secondo ha paura di morire!». Servono coraggio e coerenza ...